

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

2023 – 2024



Università Popolare Trentina

Scuola delle Professioni per il Terziario

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Premessa

Il presente Regolamento tiene conto di quanto stabilito:

- dal D.P.R. 249 del 24/06/1998 “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dal D.P.R. 235 del 21/11/2007 “Modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti” in vigore dal 2 gennaio 2008;
- dal D.P.R. 567 del 10/10/1996 “Disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche”;
- dal D.P.R. 268 del 29/11/2007 “Regolamento recante ulteriori modifiche ed integrazioni in materia di Consulta Provinciale”;
- dalla Legge Provinciale 7 agosto 2006, n.5, “Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino”;
- dal Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg, “Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo (articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)”;
- dallo Statuto dell’Università Popolare Trentina;
- dai seguenti Atti d’indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione:
 - o Direttiva 05/02/2007, n. 16 - Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
 - o Nota 15/03/2007, Prot.30/Dip./Segr. – Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione disanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
 - o Direttiva del 30/11/2007, n.104 – Linee di indirizzo e chiarimenti in ordine alla normativa e tutela della privacy, con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
 - o Nota Prot. N.3602 del 31/07/2008 – Chiarimenti in ordine all’applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e conseguenti modifiche al Regolamento d’Istituto;
 - o L. n. 169 del 30 ottobre 2008;
 - o C. M. n. 100 dell’11/12/2008;
 - o Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, art. 4 – chiarimenti in ordine al divieto di fumo anche all'esterno della scuola purché pertinenza della stessa. Il divieto di utilizzo è esteso anche all’uso di sigarette elettroniche nei locali chiusi e all'aperto.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e mirano a rafforzare il senso di responsabilità, a ripristinare la correttezza dei rapporti all’interno della comunità scolastica e a recuperare l’alunno, per una serena convivenza, anche attraverso attività a vantaggio della comunità scolastica. Ogni alunno è responsabile delle proprie azioni ed ha diritto di esporre le proprie ragioni prima dell’applicazione dell’eventuale sanzione disciplinare.

Le sanzioni sono improntate alla temporaneità, proporzionate all’infrazione e ispirate al

principio della gradualità e, per quanto possibile, alla riparazione del danno (nell'accezione interpretativa più ampia). Le sanzioni tengono conto della situazione personale dell'alunno, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano, mirando quindi all'analisi del caso piuttosto che ad un'interpretazione meramente letterale di quanto previsto. All'alunno sarà offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica compatibilmente con le risorse disponibili.

Qualora il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato, il Direttore dell'Unità Operativa lo segnalerà alla Direzione Generale, che procederà come previsto dalla normativa in vigore.

Art. 1 **Vita della comunità scolastica**

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze professionali e della coscienza critica.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quali che siano la loro età, il ruolo e la condizione, nel ripudio di ogni pregiudizio e di ogni barriera ideologica, sociale e culturale. Nel caso in cui tali diritti vengano violati, la persona offesa sarà ascoltata al fine di individuare il provvedimento più adeguato.

Art. 2 **Diritti**

Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza. Essa si impegna a garantire il rispetto dei diritti individuali degli alunni e di ogni persona che la compone.

È diritto dello studente essere tutelato dagli insegnanti rispetto alla possibilità di apprendimento in un clima sereno e costruttivo, è compito del docente mantenere l'ordine e la tranquillità in aula e fra gli studenti, usando la giusta severità ove necessario.

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola, nonché ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento, nel rispetto del Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo (artt. 59 e 60, c.1, legge provinciale 7 agosto 2006, n.5).

La scuola garantisce e disciplina l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti. Essi hanno diritto a due riunioni per quadrimestre della durata di un'ora ciascuna. In caso di particolare necessità ed urgenza, su loro richiesta, possono essere autorizzati eccezionalmente dal Direttore dell'Unità Operativa a riunirsi.

La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti;
- c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con disabilità;
- e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f. servizi di sostegno e promozione della salute e di benessere psicologico.

Art. 3 Doveri

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Direttore, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi nello svolgimento di ogni attività che viene loro offerta.

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti. È inoltre richiesto un decoro personale consono all'ambiente scolastico.

Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi, nella vita scolastica, in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e si impegnano ad averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 Uso del cellulare

È dovere dello studente consegnare il telefono all'inizio delle lezioni nell'apposito contenitore fornito ad ogni classe dalla sede centrale.

Il dispositivo verrà consegnato all'ingresso in classe per essere restituito durante la ricreazione; in seguito, verrà riconsegnato una volta terminata la pausa fino alla fine della giornata scolastica.

Lo studente che non rispetta quanto previsto dal comma 1 o sostituisce il telefono principale con uno secondario andrà incontro alle sanzioni così come previsto dalla tabella B n. 5 dell'articolo 6.

Inoltre, il docente potrà eventualmente assegnargli un compito da svolgere a casa.

Art. 5 Famiglie

L'Ente è tenuto ad informare le famiglie degli studenti, in maniera periodica: sull'andamento dello studente, sul suo comportamento nei confronti dei docenti e dei propri compagni, sull'interesse mostrato nei confronti degli argomenti trattati e sulla partecipazione alle lezioni.

In caso di necessità l'Ente è tenuto ad organizzare riunioni informative con i genitori nelle quali si condividono con le famiglie i problemi di comportamento all'interno della classe.

È possibile, in caso di particolare necessità, richiedere un confronto individuale tra famiglia e il singolo docente.

Ogni famiglia dovrà assumersi questi impegni: partecipare in maniera attiva agli incontri organizzati dalla scuola, visionare la posta elettronica inoltrata dalla scuola e confrontarsi con le altre famiglie qualora alcune situazioni comportamentali lo richiedessero.

La scuola si renderà disponibile ad assistere chi riscontra difficoltà nell'utilizzo del registro elettronico.

Art. 6 Sanzioni disciplinari e sanzioni accessorie

Gli studenti che non ottemperino ai doveri per loro stabiliti dallo Statuto delle studentesse e

degli studenti e dal Regolamento disciplinare, andranno soggetti alle seguenti sanzioni disciplinari e sanzioni accessorie, secondo un criterio di gradualità e proporzionalità, a seconda della gravità e/o della reiterazione delle mancanze. Le sanzioni sono:

- a) richiamo verbale;
- b) annotazione sul registro elettronico del docente;
- c) nota disciplinare sul registro elettronico di classe che, in caso di gravità del comportamento o di reiterazione, può comportare anche la sanzione accessoria;
- d) convocazione dei genitori, che può comportare in caso di gravità del comportamento o di reiterazione, anche la sanzione accessoria
- e) ammonizione scritta del Direttore Unità Operativa, tramite lettera dedicata, che può comportare anche la sanzione accessoria
- f) riparazione del danno;
- g) sanzioni alternative (comminate dal Consiglio di classe su proposta del coordinatore di classe);
- h) sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni, che può comportare anche la sanzione accessoria
- i) sospensione dalle lezioni superiore a 15 giorni, che può comportare anche la sanzione accessoria,
- j) allontanamento fino al termine dell'anno scolastico
- k) esclusione dallo scrutinio finale e, conseguente, non ammissione all'esame finale.

La sanzione accessoria, decisa dal Consiglio di Classe, può comportare l'esclusione dello studente dalle uscite didattiche e dalle attività extracurricolari organizzate dalla scuola (ad es. gite scolastiche, soggiorni linguistici all'estero, visite ai musei, tornei sportivi, ecc...).

Le sanzioni saranno irrogate a conclusione di un procedimento così articolato:

- rilevazione della mancanza;
- contestazione degli addebiti;
- esercizio del diritto di difesa entro giorni 3 dalla contestazione;
- decisione, adozione del provvedimento e comunicazione alla famiglia.

L'alunno potrà esporre le proprie ragioni per iscritto; il procedimento dovrà concludersi entro 7 giorni dal ricevimento delle stesse.

Per le sanzioni di cui ai punti f), g), h), i), j), k) l'alunno dovrà poter esprimere le proprie ragioni sempre in presenza dei genitori. Anche negli altri casi la famiglia potrà chiedere un colloquio chiarificatore con il docente o con il Direttore dell'Unità Operativa. In caso di gravi motivi che possano comportare pericolo attuale e concreto per l'incolumità degli studenti, del personale scolastico o dell'edificio, il Direttore dell'Unità Operativa interessato potrà procedere a sospendere immediatamente lo studente responsabile.

<u>MANCANZE DISCIPLINARI</u>	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
A) <u>Mancanza nell'assolvimento dei doveri scolastici</u>		
1. Negligenza abituale nell'assolvimento degli impegni di studio: non studiare, non eseguire i compiti assegnati, non prestare attenzione, non collaborare alle attività di gruppo, disturbare durante le lezioni	1.1 annotazione sul registro elettronico del docente 1.2 nota disciplinare sul registro elettronico di classe 1.3 convocazione dei genitori	Docente Docente Docente coordinatore di classe

<u>B) Non osservanza delle disposizioni organizzative</u>		
1. Frequenza non regolare – ritardi sistematici non giustificati da fattori oggettivi (superiori a due insettimana) – assenze non giustificate superiori a tre	1.1 richiamo verbale 1.2 nota disciplinare sul registro elettronico di classe 1.3 convocazione dei genitori	Docente Docente coordinatore di classe Docente coordinatore di classe
2. Uso o presenza accertata di materiale estraneo all'attività didattica	2.1 richiamo verbale 2.2 annotazione sul registro elettronico del docente 2.3 nota disciplinare sul registro elettronico di classe 2.4 convocazione dei genitori	Docente Docente Docente Docente
3. Possesso e uso di oggetti pericolosi per sé e/o per gli altri	3.1 richiamo verbale 3.2 nota disciplinare sul registro elettronico di classe 3.3 convocazione dei genitori 3.4 sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni	Docente Docente Docente Consiglio di classe
4. Uso di sigarette e/o sostanze stupefacenti	4.1 ammonizione scritta del Direttore Unità Operativa, tramite lettera dedicata, segnalazione alla Polizia Municipale e sanzione amministrativa 4.2 sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e sanzione amministrativa	Direttore Unità Operativa Consiglio di classe
5. Uso del telefono cellulare e/o altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche	5.1 richiamo verbale 5.2 nota disciplinare sul registro elettronico di classe 5.3 ammonizione scritta del Direttore di Unità Operativa, tramite lettera dedicata 5.4 sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni	Docente Docente Direttore Unità Operativa Consiglio di classe

C) <u>Comportamento non rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni</u>		
1. Atti di bullismo e atteggiamenti intimidatori verso gli altri	1.1 convocazione dei genitori 1.2 ammonizione scritta del Direttore di Unità Operativa, tramite lettera dedicata 1.3 sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni 1.4 sospensione fino al termine dell'anno scolastico 1.5 esclusione dallo scrutinio finale e conseguente non ammissione all'esame finale	Direttore Unità Operativa Direttore Unità Operativa Consiglio di classe Direzione Generale Direzione Generale
2. Danneggiamento o sottrazione di oggetti altrui	2.1 nota disciplinare sul registro elettronico di classe e riparazione del danno 2.2 convocazione dei genitori e riparazione del danno 2.3 ammonizione scritta del Direttore Unità Operativa tramite lettera dedicata e riparazione del danno 2.4 sospensione dalle lezioni fino a 30 giorni e riparazione del danno	Docente Docente Direttore Unità Operativa Consiglio di classe
3. Incuria della propria persona e/o uso di un abbigliamento poco decoroso, non adatto all'ambiente scolastico	3.1 richiamo verbale 3.2 annotazione sul registro elettronico del docente 3.2 nota disciplinare sul registro elettronico 3.3 convocazione dei genitori	Docente Docente Docente Docente coordinatore di classe
4. Uso di un linguaggio e/o presenza di atteggiamenti non consoni all'ambiente scolastico	4.1 richiamo verbale 4.2 annotazione sul registro elettronico del docente 4.3 nota disciplinare sul registro elettronico di classe 4.4 convocazione dei genitori 4.5 ammonizione scritta del Direttore di Unità Operativa tramite lettera dedicata 4.6 sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni	Docente Docente Docente Docente Direttore Unità Operativa Consiglio di classe

D) Comportamento non rispettoso del patrimonio della scuola		
1. Mancato rispetto e danneggiamento degli ambienti, delle suppellettili e delle attrezzature	1.1 nota disciplinare sul registro elettronico di classe 1.2 ammonizione scritta del Direttore Unità Operativa tramite lettera dedicata e riparazione del danno 1.3 sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e riparazione del danno	Docente Direttore Unità Operativa Consiglio di classe
2. Sottrazione di materiali	2.1 nota disciplinare sul registro elettronico di classe e riparazione del danno 2.2 convocazione dei genitori e riparazione del danno 2.3 ammonizione scritta del Direttore Unità Operativa tramite lettera dedicata e riparazione del danno 2.4 sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e riparazione del danno 2.5 sospensione fino al termine dell'anno scolastico e riparazione del danno	Docente Docente Direttore Unità Operativa Consiglio di classe Direzione Generale
3. Mancata osservanza delle norme di sicurezza	3.1 nota disciplinare sul registro elettronico di classe e riparazione del danno 3.2 convocazione dei genitori e riparazione del danno 3.3 ammonizione scritta del Direttore Unità Operativa tramite lettera dedicata e riparazione del danno 3.4 sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e riparazione del danno	Docente Docente Direttore Unità Operativa Consiglio di classe

* Nel caso di cyberbullismo si applica il documento di E-Policy.

Art. 7

Procedure

Sanzione	Procedura
Richiamo verbale	rilevazione mancanza – ascolto motivazioni alunno – richiamo
Annotazione sul registro elettronico del docente	rilevazione mancanza – ascolto motivazioni alunno – annotazione sul registro elettronico
Nota disciplinare sul registro elettronico di classe	rilevazione mancanza – ascolto motivazioni alunno – annotazione nota disciplinare con motivazione sul registro elettronico – comunicazione alla famiglia
Convocazione genitori	rilevazione mancanza – ascolto motivazioni alunno convocazione genitori tramite il coordinatore di classe o la segreteria
Ammonizione scritta del Direttore di Unità Operativa	richiesta del docente/coordinatore di classe con motivazioni – ascolto motivazioni - ammonizione scritta tramite lettera dedicata del Direttore Unità Operativa
Riparazione del danno	Relazione sull'accaduto da parte del docente/ collaboratore Scolastico/ Direttore Unità Operativa – convocazione dei genitori e ascolto motivazioni – provvedimento del Direttore di Unità Operativa che quantifica e richiede il risarcimento - versamento di quanto dovuto sul c/c dell' Ente
Sospensione dalle lezioni sino a 15 giorni	relazione anche verbale sull'accaduto al Direttore Unità Operativa (da parte del docente che ha riscontrato la mancanza e/o del Coordinatore di classe) – ascolto delle motivazioni dell'alunno – convocazione Consiglio di classe – delibera – comunicazione ai genitori – consegna del provvedimento medesimo e illustrazione delle misure previste per favorire un sereno rientro nella comunità scolastica
Sanzione alternativa	proposta del coordinatore di classe e delibera del Consiglio di classe
Sospensione dalle lezioni superiori a 15 giorni	relazione anche verbale sull'accaduto al Direttore Unità Operativa (da parte del docente che ha riscontrato la mancanza e/o del Coordinatore di classe) – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – convocazione Consiglio di classe – delibera – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo e illustrazione delle

	<p>misure previste per favorire un sereno rientro nella comunità scolastica</p>
<p>Allontanamento fino al termine dell'anno scolastico</p>	<p>relazione scritta sull'accaduto alla Direzione Generale (redatta dal Direttore di Unità Operativa) – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizione eventuali documenti – parere Consiglio di classe – provvedimento del Direttore Generale – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo</p>
<p>Esclusione dallo scrutinio finale e, conseguente, non ammissione all'esame finale</p>	<p>relazione scritta sull'accaduto al Direttore di Unità Operativa (redatta dal docente che ha riscontrato la mancanza e/o dal Coordinatore di classe) – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizione eventuali documenti – convocazione Consiglio di classe – delibera – provvedimento del Direttore Unità Operativa – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo</p>

Art.8

Sanzioni alternative

Le sanzioni potranno essere convertite e/o accompagnate da attività in favore della comunità scolastica, così come previsto dalla circolare del Ministro della Pubblica Istruzione, Prot. n.30/dip./segr. Roma, 15 marzo 2007. I relativi provvedimenti saranno presi all'interno del Consiglio di classe, il quale, conoscendo l'alunno e la sua situazione particolare, può più facilmente individuare gli interventi più idonei al suo recupero. Tali sanzioni si configurano non solo come sanzioni autonome diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica, ma altresì come misure accessorie che si accompagnano alle sanzioni di allontanamento.

Il Direttore Unità Operativa, affiancato dal Coordinatore di classe, illustrerà all'alunno e ai genitori il significato della sanzione e la valenza educativa dell'attività sostitutiva.

Art. 9

Organo di garanzia

Contro le sanzioni disciplinari quali la sospensione, l'allontanamento fino al termine dell'anno scolastico e l'esclusione dallo scrutinio finale è ammesso ricorso, da parte del destinatario del provvedimento, entro tre giorni dalla comunicazione del provvedimento di irrogazione, all'*Organo di garanzia*, istituito e disciplinato da questo Regolamento e rinnovato ogni anno.

L'Organo di garanzia decide nel termine di quindici giorni dalla presentazione del ricorso e qualora l'Organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione dovrà ritenersi confermata.

L'Organo di garanzia di cui al comma 1 decide anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione delle norme di cui al DPR 235/07 e DPR 249/98.

L'Organo di garanzia è nominato dal Direttore Generale ed è composto dal Direttore Generale, che lo presiede, un docente, un genitore di un alunno, un alunno del CAPES (o da un loro sostituto in caso di conflitti di interessi).

Art. 10

Studenti meritevoli

Agli studenti che nel corso dell'anno scolastico dimostrino un'assidua presenza (assenze inferiori al 7% del monte-ore previsto con esclusione delle assenze dovute a gravi motivi di salute), un comportamento corretto ed un profitto complessivamente buono (superiore a 7,75) viene attribuita una premialità a favore dello studente, con i vantaggi di anno in anno stabiliti dalla Direzione Generale, come ad esempio, sconti o gratuità sui viaggi di istruzione, sui soggiorni all'estero o sulle certificazioni linguistiche, il comodato di testi di studio a partire dalla classe terza o altro individuato all'uopo.

Art. 11

Green Manager

Il green manager è presente in ogni classe ed ha il compito di tutelare e diffondere con grande responsabilità la cura dell'ambiente nei luoghi scolastici.

È eletto, contestualmente ai rappresentanti di classe, dai propri compagni con voto segreto e l'incarico dura un anno. Il green manager riceve un credito come ricompensa, ove secondo il Coordinatore di classe ci siano buoni risultati.

Si occupa, in particolare, del rispetto della raccolta differenziata, coordinando la pulizia degli ambienti scolastici al termine delle lezioni, di comunicare agli addetti eventuali consumi superflui di energia elettrica o di evitarne eccessivi dispendi (ad es. spegnendo la luce ove non necessaria, comunicando il non corretto funzionamento dei caloriferi, ecc...).

Art. 12

Spazio Studenti

Ogni classe avrà due rappresentanti eletti con voto segreto all'inizio dell'anno e che dovranno essere approvati dal Consiglio di classe. Dovranno, in particolare, farsi portavoce di eventuali problemi e proposte della classe ed in caso di mancato adempimento dei compiti loro attribuiti potrà essere richiesta al Consiglio di classe la loro sostituzione. Sono previste due assemblee di classe a quadrimestre. I rappresentanti di classe possono comunque chiedere un'ulteriore assemblea al Direttore di Unità operativa, qualora se ne ravvisasse la necessità.

Ogni Sede dovrà eleggere due rappresentanti di Istituto che avranno la possibilità di esporre il loro programma elettorale in un momento e spazio a questo dedicato. Le elezioni avverranno con voto segreto il giorno dopo la presentazione del programma e tutti potranno votare.

I rappresentanti eletti presiedono la Consulta Interna, composta da tutti i rappresentanti di classe. La Consulta Interna si occupa di discutere i problemi e le proposte degli studenti e di organizzare le assemblee di Istituto.

Tutti i rappresentanti di Istituto compongono la Consulta di Ente, che si riunisce una volta a quadrimestre, su convocazione della Direzione Generale, per discutere e confrontarsi sulla vita scolastica.

Art. 13

Assemblea di Istituto

Le giornate dedicate all'assemblea di Istituto, organizzata dalla Consulta Interna, consisteranno in attività e/o incontri con professionisti esterni finalizzati alla discussione di problematiche e/o argomenti inerenti alla società o in attività sportive. Potranno essere organizzate due assemblee di Istituto l'anno, una a quadrimestre. Nel caso in cui vi sia mancata partecipazione e interesse (assenze pari al 30% per classe) la classe viene esclusa dalla partecipazione alla prossima assemblea. Anche il CAPES parteciperà di diritto.

Per l'organizzazione delle assemblee, la Consulta Interna potrà individuare uno staff di volontari (se ritenuto necessario) addetto alla supervisione della scuola durante tutta la durata dell'assemblea. Ogni classe riceverà un documento contenente alcune opzioni delle attività proposte dalla Consulta. Ogni studente dovrà esprimere la propria preferenza, segnando a fianco dell'attività, nell'apposito spazio, il proprio nome e cognome, secondo le indicazioni che verranno date dalla Consulta Interna.

Le eventuali spese per l'Assemblea saranno condivise con la Direzione di Unità Operativa che deciderà in merito.

Art. 14

Tutor

I tutor sono coloro che introducono gli studenti del primo anno alla vita scolastica e aiutano tutti gli alunni che incontrano delle difficoltà durante il percorso scolastico. Il loro compito è quello di fornire supporto sia emotivo che didattico, limitandosi alle loro competenze. Nel caso in cui si presentasse una situazione più delicata, infatti, si devono rivolgere al Coordinatore di classe.

La figura del tutor è ricoperta, per ogni sezione, da due studenti delle classi quarte scelti entro i primi giorni di scuola tra i candidati, dal Consiglio di classe. La carica ha la durata di un anno, ma se durante il suo incarico il tutor non si rivela idoneo può essere sospeso dal Consiglio di classe.

Chi conclude proficuamente il mandato riceve due crediti.

I tutor, per esempio, presiedono la prima assemblea delle classi prime e leggono e spiegano loro il Regolamento disciplinare, possono eventualmente partecipare a momenti di socializzazione, restando a loro disposizione per l'intero anno. Alle altre classi i tutor vengono presentati, in modo tale che tutti sappiano a chi potersi rivolgere in caso di necessità.

Art. 15

Spazio cultura

Lo studente ha diritto all'apprendimento e ad ampliare la propria conoscenza personale, per far fronte in modo adeguato alla vita scolastica ed extrascolastica e quindi si devono prevedere nel percorso formativo sin dal primo anno le seguenti attività:

- 1) un progetto di *public speaking*, che consenta allo studente di sostenere con la classe un dibattito su un qualsiasi argomento, in modo tale da dare la possibilità ad ogni alunno di affrontare pubblicamente discussioni e confronti in cui è coinvolto;
- 2) un maggiore approfondimento degli aspetti culturali anche collegati ai temi di attualità.

Art. 16
Entrata in vigore

Questo Regolamento entra in vigore il 1 settembre 2023.

MOZIONI

Tirocinio

Confrontandoci, ci siamo resi conto che è necessario porre l'accento su alcuni diritti e doveri che lo studente ha nello svolgimento del tirocinio. Vorremmo che lo stesso si ponesse come principali obiettivi: 1) un dialogo trasparente con l'azienda di riferimento, 2) una frequentazione assidua all'attività lavorativa, 3) il rispetto degli impegni, delle persone e delle norme aziendali e di comportamento (tra cui certamente prendersi cura del patrimonio dell'azienda).

Riteniamo, inoltre, fondamentale il ruolo del docente e quello del tutor e che si attengano a quanto previsto sia nella Convenzione che nell'allegato al Progetto Formativo di Orientamento.

Nome Scuola

Da un confronto fra di noi, ci si è resi conto che, accanto alla sigla "UPT" che certamente rappresenta la nostra storia, sarebbe necessario aggiungere un nome che personalizzi l'Istituzione formativa paritaria, in modo da renderla più "nostra", più viva e più rappresentativa di quelli che sono i nostri percorsi di studio, i nostri obiettivi e i nostri ideali.

Ci permettiamo, quindi, di inoltrare questa proposta al Presidente e al Consiglio Direttivo per una loro opportuna valutazione.